



► 15 febbraio 2017

Debutto a Roma Lillo & Greg al Sistina sbeffeggiano il mondo dei teatranti

Daniela Giammusso
ROMA

«Per un teatro storico come questo abbiamo pensato fosse giusto mettere in scena un nostro testo storico.

E anche se lo abbiamo interpretato tantissime volte, qui al Sistina ci da l'idea di un nuovo esordio».

Così Lillo & Greg arrivano per la prima volta sul palcoscenico del tempio sacro della commedia musicale italiana con «Il mistero dell'assassino misterioso», piccolo grande cult tutto da ridere del loro repertorio, in scena dal 22 febbraio al 12 marzo, in conclusione di tournée (dal 16 al 19 febbraio sono al Cilea di Napoli).

«Addirittura, è al Sistina che io ho visto il mio primo spettacolo teatrale - racconta Lillo - Era Aggiungi un posto a tavola con Johnny Dorelli e mi innamorai di questo mondo e del teatro».

Lo stesso mondo che, in un gioco metateatrale di scatole cinesi, con un pizzico di beffarda perfidia, ora raccontano ne «Il mistero dell'assassino misterioso», svelando gelosie, meschinità, invidie e rancori del dietro le quinte di una compagnia teatrale.

Il tutto a partire da un giallo, con un castello nella campagna londinese, un ambiguo maggiordomo, l'omicidio di un'anziana contessa, un investigatore e un manipolo di stravaganti sospettati.

Per ognuno nel cast, da Vania Della Bidia a Danilo De Santis, Dora Romano e Luca Latino, almeno due, ma forse anche tre ruoli in un solo personaggio.

«È proprio il nostro tipo di comicità - raccontano anco-

ra Lillo e Greg - Quella fatta di slapstick e situazioni comiche. Alla risata "boato" preferiamo quella a "tappettino", fissa, che ti porti avanti per un minuto. E ci piace scardinare i linguaggi, lo abbiamo fatto anche al cinema con La baia degli spettri. Svelare il dietro quinte di uno spettacolo - dicono - non è un'idea che abbiamo inventato noi, ma è un mondo che conosciamo bene. È anche un modo per sfatare falsi miti sul mondo degli attori».

Dal 2000 a oggi, poi, «questo testo lo abbiamo rifatto molte volte, noi e anche altre compagnie.

Lo hanno tradotto e rappresentato fino in Spagna, perché è una storia senza tempo né confini.

Ora abbiamo solo arricchito la scenografia per il Sistina e tolto qualche manierismo dalle precedenti regie».

Ad aprire la serata, come ormai d'abitudine, sarà un nuovo corto della loro web serie «Pupazzo criminale».

Ma ad attendere Lillo e Greg, che già da fine marzo saranno in tournée anche con un «Best of», c'è pure il cinema con «un nuovo film per la Filmauro. Non sappiamo ancora se sarà per Natale - dicono - nè conosciamo nulla della storia. Ma dovremmo andare sul set tra settembre e novembre». ◀

**Ad aprire la serata,
come d'abitudine,
un nuovo corto
della loro web serie
"Pupazzo criminale"**



Gazzetta del Sud

SOTTO COSTO
DAL 16 AL 25 FEBBRAIO

Deco
gruppoarena.it

www.gazzettadelud.it
Anno 66 N° 45

MESSINA - SICILIA

Mercoledì 15 Febbraio 2017
Euro 1,20

7 03 15
11772931009



L'operazione Scattano nove fermi tra Cesarò e la provincia di Catania Mafia dei Nebrodi, nuovo blitz

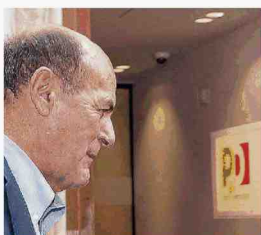
Si conferma l'alleanza storica tra i clan delle due province
Sicilia ► Pag. 16



Messina "Gettonopoli", altra richiesta di atti del Pm

Dopo una testimonianza
► Pag. 20

Forse un copione anti-Renzi già scritto Pd, toni ultimativi da Bersani: verso la scissione



Pierluigi Bersani. «La scissione tra la nostra gente è già avvenuta»

La minoranza democrat: sostegno a Gentiloni fino al prossimo anno

ROMA

Nel «Partito di Renzi» la minoranza non ci sta. La scissione sembra a un passo, all'indomani della direzione del Pd in cui Matteo Renzi ha proposto da subito l'avvio del congresso. A lui - rimarca Pierluigi Bersani - «la scissione è già avvenuta tra la nostra gente, dovremmo tornare di recuperare il cinque Renzi mette loro le dita negli occhi». Bersani e i suoi invocano la diarchia in campo di «mediatori», da Dario Franceschini e Andrea Orlando, al «padre» del Pd Romano Prodi e Walter Veltroni. Obiettivo: indurre il segretario a un ripensamento e tenere il congresso in autunno. E sostegno a Gentiloni fino al 2018. Ma Renzi non cede: ogni volta, è la convinzione, la minoranza cerca un pretesto per rompere. Con le amministrative a giugno - osservano irenziani - il congresso non si può che te-

E scatta la svolta per gli statali precari L'Italia cresce più del previsto

► Pag. 2 o 7

Messina Oggi il consiglio comunale si pronuncerà sulla mozione di sfiducia al sindaco Accorinti, la notte della verità L'appuntamento è alle 17 ma sarà una lunga incerta maratona

MESSINA

Ore 17: aula consiliare di Palazzo Zanca. Il giorno fatidico è arrivato. Da troppo tempo la città è appesa al filo di una mozione di sfiducia al sindaco e alla sua Giunta che era stata presentata nel luglio dello scorso anno e che solo oggi approda in Aula. Quanto meno si inetterà a un punto fermo: o si va a elezioni o si ricomincia senza più allestire si porta a termine il mandato la cui naturale scadenza è fissata all'estate del 2018. Ieri è stata una giornata da pausa di riflessione, scandita dai susseguirsi di incontri tra partiti, gruppi o singoli consiglieri comunali. Stando all'analisi dei numeri, la «sfiducia» dovrebbe passare con una forbice tra i 27 e i 29 Sì. Ma in realtà l'esito è assolutamente incerto, ci sono consiglieri che non hanno deciso e che stanno meditando sulla possibilità di raccogliere l'invito, rivolto dal sindaco al consiglio comunale, a ritrovarsi insieme solo per un Patto di fine mandato. E il presidente del consiglio comunale Emilia Barile ha lanciato una serie di messaggi: «Vediamo cosa ci dirà il sindaco, dalle grandi liti possono nascere grandi amori». Finzione o reale apertura? Oggi si saprà. ► Pag. 18 e 19

Messina Approvata ieri dalla Giunta



Sindaco, assessori e tecnici. Con la tavola generale dello strumento urbanistico

Prg, varata la variante salvacolline

La giunta Accorinti ha approvato la delibera con cui propone al consiglio la Variante di tutela ambientale del Prg (salvacolline) e cancellate aree edificabili in zone giudicate a rischio, per 2,8 milioni di metri cubi, con la chance di spostare metà dei volumi in aree idonee. ► Pag. 20

Loris

La sentenza: «Veronica Panarello spietata»

► Pag. 16

Taormina

G7, Gentiloni rassicura Giardina sui ritardi

► Pag. 23

Santa Teresa

Il Piano regolatore sarà discusso il 14 aprile

► Pag. 24

Barcellona

La società "Dusty" risarcirà 22 Comuni

► Pag. 27

Capo d'Orlando

Approvata la sanatoria dall'assemblea cittadina

► Pag. 28

Il Campidoglio è un... saloon L'assessore all'Urbanistica: dimissioni irrevocabili «Roma va a rotoli», Berdini va via



Da ieri è un ex. L'assessore Paolo Berdini alla fine ha sbattuto la porta

Le periferie sprofondano, e la giunta Cinquestelle adesso pensa allo stadio

ROMA

Il progetto per lo stadio della Roma accelera e nelle stesse ore Paolo Berdini, in bilico da giorni, rende irrevocabili le dimissioni da assessore all'Urbanistica della capitale. Lo fa con un duro attacco alla giunta MS, dopo la sua assenza all'incontro con la società giallorossa e il costruttore Luca Parnisi. «Dovevano riportare la città nella pie-

na legalità e trasparenza delle decisioni urbanistiche - scrive Berdini in una nota all'Ansa -, invece si continua sulla strada dell'urbanistica contrattata, che come è noto ha provocato immensi danni a Roma. Le periferie sprofondano e la giunta MS pensa allo stadio». «Adesso basta: prendiamoci i comodi la sindaca Virginia Raggi - che l'assessore preferisce continuare a fare polemiche piuttosto che lavorare». La Raggi potrebbe tenere la delega all'Urbanistica. La sindaca è da mesi e mesi e tutto language. ► Pag. 3

Nuova bufera Quella chat su Marra che smentisce Di Maio

Nuova bufera sul MS: in una chat su Telegram del 10 agosto 2016 Luigi Di Maio scriveva alla sindaca Raggi definisce il discusso Raffaele Marra uno dei suoi. ► Pag. 3

Roma Le indagini sul "re delle slot" Corallo. Concorso in riciclaggio? Fini, ancora guai legati ai Tulliani

«Nel mirino» il patrimonio di successore, cognato, moglie dell'ex vicepresidente

ROMA

Il rapporto tra Gianfranco Fini e Francesco Corallo - il «re delle slot», da dicembre in carcere per un'evasione da centinaia di milioni, e figlio di Gaetano, ritenuto il cassiere del clan Santapanà - sarebbe alla base del patrimonio dei Tulliani, suocero, cognato e moglie di Fini, oltre 7 milioni di euro. Una «continguità» durata almeno fino al 2009 e



Gianfranco Fini. Assieme alla moglie Elisabetta Tulliani

che ha visto l'imprenditore partecipare anche al completamento delle figlie di Fini, allora presidente della Camera. E sarebbe proprio quel rapporto che ha spinto Corallo a fare operazioni finanziarie e immobiliari assolutamente in perdita, tra cui l'acquisto dell'ormai-famosa casa di Montecarlo, con i Tulliani. L'ex vicepresidente è indagato per concorso in riciclaggio: per la Gdf sarebbero emerse condotte illecite compiute dai Tulliani e dallo stesso Fini, che ha commentato: «L'«avviso» è un atto dovuto». ► Pag. 3

Champions Il Napoli sogna una incredibile notte... Real al Bernabeu



Stasera a Madrid (andata degli ottavi) il Napoli di Sarr e Callejon cerca l'impresa. ► Pag. 11

Nel Trevigiano Un macellaio settantenne ammalato di Sla Ha scelto di dormire, per sempre

La famiglia: non eutanasia, ma la legittima libertà di non accanirsi con le cure

MONTEBELLUNA (TREVISO)

Dino Bettamin ha scelto di dormire fino all'ultimo istante, di restare seduto fino a quando una crisi di cuore l'ha strappato a quasi 71 anni da una vita che l'aveva portato a fare conti con la Sla, una malattia degenerativa che nelle ultime settimane aveva accentratissimo il suo stato di angoscia. Bettamin è morto nella sua casa a Montebelluna,



Dino Bettamin. È rimasto seduto fino a quando una crisi di cuore lo ha ucciso

assistito dalla moglie, dai due figli e dal personale sanitario. «Non si parla di eutanasia - dice Francesco Benazzi, direttore generale dell'Usls 2 - Il paziente può chiedere di sospendere certe terapie perché oltrepassare sarebbe un accanimento terapeutico». Per Marco Cappato, tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni, il caso di Dino «conferma ciò che abbiamo conquistato in un decennio di lotte al fianco di Piergiorgio Welby, Peppino Englaro e tanti altri malati. ► Pag. 4